

Roma, 1 luglio 2015

Poste Italiane S.p.A.
Risorse Umane e Organizzazione
Relazioni Industriali
Dott. Daniele Giovanni Nardone

Prot. 24 / SG / 15

Oggetto: Normativa Buoni Pasto.

Egregio Dott. Nardone,

in riferimento alle modifiche della Legislazione regolatoria dei “Buoni pasto” sostitutivi del servizio mensa, tra i lavoratori del Gruppo Posteitaliane si è diffusa perplessità e malumore (comprensibile).

A nostro parere, la Legge di stabilità 2015, prevede infatti che a partire dal 1 luglio 2015, la quota esente dalla tassazione, passi da euro 5,29 a 7,00 (Buoni Pasto Elettronici)*.

**trattasi delle card elettroniche dove mensilmente, agli aventi diritto, vengono caricati gli importi corrispondenti al servizio sostitutivo di mensa, oggi in uso in molte aziende (compresa Poste italiane).*

A prescindere dall'importo riconosciuto sulla base del CCNL in vigore, ciò che conta è fare rilevare che dal 1 luglio 2015 l'art. 51 comma 2 del Testo Unico sulle Imposte dei Redditi (lettera c) prevede che *non concorrono a formare reddito di lavoro dipendente gli importi complessivi giornalieri fino a 5,29 euro nel caso dei ticket non elettronici (quelli cartacei di tale importo), limite elevato a 7,00 euro per i ticket elettronici. L'agevolazione riguarda sia il regime fiscale, sia gli oneri previdenziali, ai fini del calcolo dell'imponibile contributivo.*

Nel caso di un importo del ticket sostitutivo di mensa superiore a € 7,00 giornaliero, la parte eccedente tale soglia sarebbe soggetta a tassazione nella busta paga da parte del datore di lavoro.

Dal 1 gennaio 2012 i lavoratori dipendenti di Poste Italiane usufruiscono, per ogni giornata di effettiva presenza in servizio, di un ticket restaurant del valore di euro 5,00 oppure di 3,50 euro, in ragione dell'articolazione dell'orario giornaliero dove è prestata l'attività lavorativa.

I corrispondenti valori del ticket restaurant, su base mensile, vengono accreditati a ciascun dipendente di Poste italiane nella *postepay lunch* individuale che assume la funzione di Buono Pasto Elettronico, ma volendo (separatamente) anche di semplice carta prepagata *postepay*.

Ciascun lavoratore provvede mensilmente a "ricaricare" gli importi accreditati dall'azienda attraverso i "POS di ricarica e consumo buoni pasto" presenti nei locali aziendali, oppure negli esercenti convenzionati dotati di tale strumentazione.

Pertanto, a nostro parere, ad oggi la spendibilità delle Postepay Lunch non risulta assoggettata a limiti giornalieri di spesa.

Si resta in attesa di conoscere l'interpretazione aziendale in materia.

Cordiali saluti.

il Segretario Generale
Walter De Candiziis

